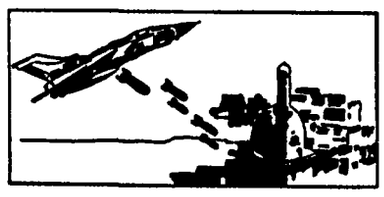
La guerra nel Golfo



Governo cauto sul piano nonostante il no di Bush
Filo diretto con Parigi
Il Pri: «Via il dittatore»

L'Italia incoraggia Mosca

Andreotti: «Saddam sfrutti l'occasione»

Per Andreotti la brusca risposta di George Bush all'iniziativa di pace sovietica è «un'occasione» per Saddam Hussein. Se egli accettasse ora di ritirarsi senza condizioni dal Kuwait, dimostrerebbe di essere «molto abile». Intenso lavoro delle diplomazie italiana e francese per sostenere le garanzie sovietiche al futuro assetto della regione mediorientale. Napolitano: il no americano non blocca l'iniziativa di Gorbaciov.

NADIA TARANTINI

ROMA. Il governo italiano ha stabilito un filo diretto con altri leader europei, e in particolare con il presidente francese Francois Mitterrand. Lo scopo è di appoggiare con discrezione il tentativo sovietico, senza dissociarsi dagli Stati Uniti, ma fornendo garanzie – se l'Irak accettasse di ritirarsi senza condizioni dal Kuwait – perché nella discussione che si aprirà sul futuro assetto della regione mediorientale Baghdad mantenga la sua integrità territoriale e non vi siano clausole di pace punitive. E perché non si paghi un prezzo eccessivo alla neutralità di Israele, a scapito dei paesi arabi e del popolo palestinese.

Sono condizioni la cui praticabilità, ha sottolineato ancora ieri sera il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, è affidata alla risposta di Saddam Hussein al tentativo sovietico. «Attendiamo – ha detto Andreotti – la risposta di Saddam Hussein alla richiesta fatta ieri che è conforme alle risoluzioni dell'Onu: speriamo che questa risposta sia positiva. Se ciò avviene – ha detto ancora Andreotti – tutto è risolto». Interpellato al volo dai giornalisti mentre usciva da palazzo Chigi, il presidente del Consiglio aveva esordito con un suo tipico «la speranza non cade mai»; per aggiungere poi che il voto «non sufficiente» dato da George Bush ieri pomeriggio al piano sovietico non ostacola il tentativo, anzi. «Non credo che rappresenti un problema – ha affermato Andreotti – anzi dovrebbe incoraggiare Saddam Hussein», che in caso di risposta positiva a Gorbaciov risulterebbe «molto abile».

Il governo italiano, dunque, si è mosso anche ieri su una linea di trattativa, in contatto stretto con François Mitterrand. Ieri mattina Claudio Martelli, in un incontro a Parigi, aveva ricevuto dal presidente francese l'incarico di trasmettere a palazzo Chigi una richiesta di «contatto continuo e permanente» sull'evolversi della crisi del Golfo.

S'in dal primo pomeriggio di ieri, da parte italiana si è teso a non drammatizzare il commento di George Bush al tentativo sovietico. «L'appello rivolto da Gorbaciov all'Irak è per un immediato, totale, incondizionato ritiro dal Kuwait. Ora tocca all'Irak rispondere. Se accetta in quei termini, in corrispondenza con le risoluzioni dell'Onu, lo scenario allora cambia» è stato questo il commento di Gianni De Michelis, ministro degli Esteri, interpellato in Lussemburgo. Anche De Michelis non ha dato importanza alla risposta di Bush all'appello di Gorbaciov «indipendentemente dall'appello di Gorbaciov – ha affermato – se l'Irak accetta ora il ritiro immediato, totale, incondizionato dal Kuwait, allora è certo che il quadro cambia».

Alle preoccupazioni che la macchina di guerra americana, ormai avviata sul fronte del deserto a spazzar via il «nuovo nemico», non possa essere fermata con il solo ritiro, ma pretenda l'annientamento di Saddam Hussein, si è risposto ieri da varie fonti governative italiane così: non tutti pensano che questo obiettivo sia legittimo, inoltre il ridimensionamento forte della potenza militare irakena è già avvenuto. Manca il ritiro incondizionato dal Kuwait. Ma anche in Italia, dentro la coalizione governativa, qualcuno non si accontenta più di questo ritiro ieri repubblicani e liberali son tornati a suonare corni di guerra. Non solo – ha scritto ieri sera «La Voce Repubblicana» – vanno respinti collegamenti (linkage) tra il ritiro dal Kuwait e la questione mediorientale, ma «gli alleati debbono porre la condizione di non lasciare che il dittatore conservi i suoi strumenti di morte e di aggressione degli altri popoli della regione e non solo della regione». E nel convegno tenuto ieri dai liberali su «L'Italia e il conflitto in Medio Oriente», il ministro per i rapporti con il parlamento si è preoccupato più di un «potenziamento e riqualificazione» dell'apparato militare italiano, che non dei tentativi di pace. Dopodomani, comunque, si riunisce a palazzo Chigi il consiglio di gabinetto per discutere proprio del Golfo. Oggi a Strasburgo il parlamento europeo dibatte sulla guerra nel Golfo e, ieri sera, Giorgio Napolitano ha rilasciato una dichiarazione, nella quale ha indicato questo come «un momento di delicatissimo e complesso confronto politico-diplomatico· il fatto che si stia manifestando – ha aggiunto Napolitano – un articolazione tra Urss e Usa non significa che l'iniziativa assunta da Gorbaciov risulti bloccata». Napolitano si è infine augurato «una risposta positiva di Baghdad e una presa di posizione europea, tali da favorire uno sbocco costruttivo dell'iniziativa sovietica, con il concorso – ovviamente indispensabile – degli Stati Uniti»

A marzo conferenza con i vescovi dei paesi mediorientali e nordafricani

Il Papa sfida l'inerzia diplomatica

Convocata dal Papa in Vaticano per il 4-5 marzo una riunione dei rappresentanti degli episcopati dei paesi mediorientali, nordafricani, europei (Est-Ovest), degli Stati Uniti per promuovere iniziative di solidarietà e di dialogo interreligioso come contributo alla pace di quella regione sconvolta dalla guerra del Golfo. Una sfida agli Stati che non riescono ad organizzare una Conferenza.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Nel portare avanti con determinatezza e concretezza la sua offensiva di pace, Giovanni Paolo II ha convocato per il 4 e 5 marzo prossimo in Vaticano una riunione dei rappresentanti degli episcopati dei paesi che partecipano direttamente alla guerra del Golfo e di quelli che ne sono in qualche modo implicati. Con questa iniziativa- si afferma nel comunicato diffuso ieri dalla Sala Stampa vaticana- «il Papa desidera favorire uno scambio di informazioni e di opinioni in merito alle conseguenze della guerra sulle popolazioni del Medio Oriente, sulle comunità cristiane di quella regione, sul dialogo tra Oriente e Occidente e sui rapporti tra Islam e Cristianesimo, come su quelli tra Ebraismo e Cristianesimo».

La riunione deve, quindi, servire ad una ricognizione e ad un'analisi dei problemi reali, attraverso un confronto di testimonianze e di giudizi, per mettere insieme proposte operative riguardanti la vita di popolazioni che sono state guardate sempre con una ottica prevalentemente occidentale.

Si tratta di una iniziativa senza precedenti che, sull'onda dell'azione svolta dal Papa negli ultimi sei mesi, sia per evitare il conflitto e poi per fermarlo, consentirà alle Chiese presenti nell'area mediorientale di svolgere un'azione concorde ed efficace socialmente con il pieno sostegno anche degli altri episcopati dell'Africa settentrionale, dell'Europa, degli Stati Uniti e con il coordinamento della S. Sede quale governo centrale della Chiesa universale. Nel comunicato, infatti, viene affermato che «le conlusioni dell'incontro dovranno suggerire quali possano essere le iniziative più adatte per permettere alla Chiesa cattolica e alle sue istituzioni di offrire, per l'immediato e per il futuro, un contributo concreto per la pace nella regione, per il dialogo interreligioso e per la solidarietà».

Alla riunione, che sarà presieduta dal Papa, prenderanno parte il Segretario di Stato, mons. Angelo Sodano, il Segretario per i Rapporti con gli Stati, mons. Tauran, i cardinali responsabili dei dicasteri più interessati ai problemi ed al dialogo interreligioso con l'Islam e con l'Ebraismo. Ma i veri protagonisti di questa eccezionale riunione saranno i sette Patriarchi delle Chiese cattoliche del Medio Oriente, i presidenti delle Conferenze episcopali dell'Africa settentrionale, degli Stati Uniti, di Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania e Belgio ed il presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali dell'Europa (che comprende i vescovi dell'est e dell'ovest), card. Carlo Maria Martini. Insomma, sul piano religioso, Giovanni Paolo II ha convocato, con la rapidità che gli Stati non riescono a dimostrare facendo così dubitare della loro credibilità, una vera e propria Conferenza mediorientale e mediterranea per esaminare con gli interessati i problemi da anni sul tappeto e che sono alle origini della stessa guerra del Golfo· la questione palestinese, la situazione del Libano, il problema di Gerusalemme, le garanzie per lo Stato di Israele ed il suo rapporto con gli altri paesi arabi circostanti. Una problematica che è politica, economica e religiosa insieme data la forte influenza dell'islamismo sulla vita degli Stati arabi e dell'Ebraismo su quella dello Stato di Israele.

La S Sede, che ha svolto un ruolo significativo sul piano dei diritti umani e nel favorire nei rapporti Est-Ovest il superamento delle divisioni e delle contrapposizioni scaturite dalla Conferenza di Yalta, sposta ora il suo interesse sul problema Nord-Sud nel quale rientra la crisi mediorientale che si trascina da decenni e che è stata aggravata dalla guerra del 1967, da quella del 1973, da quella del Libano ed ora da quella del Golfo. Il forte impegno di Giovanni Paolo II nell'affermare che la guerra, che nel passato non ha risolto i problemi tra le nazioni, non li risolve neppure oggi nasce dalla convinzione che occorre dare regole nuove alla comunità internazionale ed all'Onu per un governo mondiale autorevole e democratico. Per raggiungere tale fine punta a mobilitare le coscienze attorno a problemi reali che vanno risolti, non più con la sola logica del mercato e del profitto fino al ricorso alle armi, ma con i criteri della solidarietà.

Obiettori
Comincia la campagna nazionale

ROMA. Una proposta di legge per far sì che sia consentita l'obiezione di coscienza durante o dopo il servizio militare è una delle richieste avanzate ieri mattina, nel corso della presentazione di una campagna nazionale per l'obiezione di coscienza alla guerra, dalle associazioni pacifiste, la Lega obiettori di coscienza, il Servizio civile internazionale, Pax Christi. Accogliendo la richiesta, l'on. Cristina Bevilacqua, della «Sinistra giovanile», ha invitato tutte le opposizioni di sinistra e i parlamentari di altri gruppi a lavorare assieme per firmare un testo di legge, che preveda subito l'esercizio di questo diritto anche per coloro che potrebbero essere richiamati in occasione del conflitto nel Golfo.

La prima adesione alla proposta è arrivata da Giovanni Russo Spena, segretario di Dp. La campagna per l'obiezione ha fra i sostenitori la «Sinistra giovanile», Dp e i verdi.

Oggi il dibattito sull'uso di basi logistiche e la paga ai marinai

Soldi per il Golfo, vota il Senato
Prima uscita dei neocomunisti

Il Senato dedica oggi un'intera giornata di discussione alla situazione del Golfo. L'occasione è l'esame di un decreto sull'indennità ai militari italiani impegnati nel Golfo e sulla concessione delle basi logistiche agli alleati. Intanto il gruppo Rifondazione comunista si prepara a dare battaglia chiedendo che non si passi alla votazione del decreto. Le ragioni illustrate ieri in una conferenza stampa.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Oggi a palazzo Madama gli undici senatori del gruppo Rifondazione comunista faranno faranno la prima «uscita» presentando un ordine del giorno che chiede di non passare alla votazione degli articoli del decreto legge 2610, che finanzia la missione italiana nel Golfo. Una vera e propria pregiudiziale che verrà illustrata da tutti i parlamentari nel giorno in cui in Senato si svolgerà un delicato dibattito dedicato al ruolo dell'Italia nel Golfo. «L'Italia – affermano – è l'unico paese che fa la guerra senza averla dichiarata, in violazione alla Costituzione e in particolare all'art.11». L'hanno spiegato ieri durante una conferenza stampa il capogruppo del Senato Lucio Libertini, il senatore Rino Serri e il coordinatore del Movimento Sergio Garavini.

L'ordine del giorno pregiudiziale parte da alcune premesse innanzitutto la necessità del ritiro dell'Irak dal Kuwait e il ripristino della sovranità di questo stato con mezzi pacifici. L'attuazione delle risoluzioni dell'Onu sulla Palestina, sul Libano, e la garanzia della sicurezza per Israele. La cessazione del fuoco nel Golfo e la convocazione di una conferenza internazionale sul Medio oriente. E, infine, il conseguente ritiro delle forze armate italiane dal Golfo e dall'Arabia. Ma se per ipotesi questo ordine del giorno fosse approvato e diventasse operante, cosa accadrebbe al finanziamento della spedizione italiana? «Il decreto del governo non si voterebbe, se ne farebbe un altro per coprire le spese già sostenute, con la clausola del ritiro delle forze armate italiane» Libertini,durante l'incontro con la stampa, aggiunge che l'iniziativa del gruppo, sottoscritta anche da Maria Fida Moro, senatrice democristiana, dà voce a schieramenti più vasti del movimento pacifista che oggi saranno presenti davanti al Parlamento. L'ordine del giorno, prosegue poi Libertini «avrebbe un valore dirimente nel caso in cui il piano Gorbaciov venisse respinto e per questo vorremmo che ottenesse la maggiore convergenza possibile delle forze pacifiste presenti al Senato».

È sulla guerra e la pace che i neocomunisti vorrebbero realizzare nell'immediato una convergenza con il Pds, rammentando anche il precedente voto al Senato dell'ex Pci. Convergenza più probabile, a loro modo di vedere, se passa nel Pds la linea del congresso piuttosto che quella espressa nel comunicato congiunto Occhetto-Craxi. In merito Sergio Garavini ha sottolineato l'aspetto positivo della richiesta del cessate i bombardamenti, e quello a suo dire negativo della seconda parte del documento, che rappresenterebbe un passo indietro rispetto al discorso di Occhetto a Rimini. Infine sul discorso di domenica del Papa, Serri ha detto che le interpretazioni sul cambiamento di linea del vaticano sono forzate e strumentali.

Ma alla conferenza stampa si è parlato anche di politica "interna" al Movimento. «Siamo già alcune decine di migliaia», ha detto Serri che ha promesso di fornire fra due, tre settimane il quadro preciso delle adesioni al Movimento. In questa direzione, ha aggiunto poi Libertini, «le cose vanno bene a Torino e Roma, entrambe a quota 4000; in Toscana, a Trieste, a Pavia con 1000 iscritti in 5 giorni, a Napoli, Catania, in espansione in Basilicata e Calabria».

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi 20 e domani 21 febbraio.

L'assemblea del gruppo comunista-Pds della Camera è convocata per oggi, 20 febbraio alle ore 21.

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di venerdì 22 febbraio.

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA ad iniziare dalla seduta antimeridiana di oggi.

Cooperativa soci de «l'Unità»

- *Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»*
- *Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo*
- *Una società di servizi*

La moglie Carolina, il figlio Gianni e i familiari tutti annunciano con dolore grandissimo la scomparsa del compagno

GIACOMO CAVIGLIONE

I funerali, in forma civile, si svolgeranno giovedì 21 alle ore 10 30 partendo dall abitazione di via Mantovani 185 a Sesto S Giovanni.

Sesto San Giovanni, 20 febbraio 1991

Il presidente, i dirigenti, i compagni tutti dell'*Unità* ricordano con affetto e stima il compagno

GIACOMO CAVIGLIONE

giornalista e apprezzato dirigente politico Si stringono nel dolore alla famiglia.

Milano/Roma, 20 febbraio 1991

La direzione e la redazione dell'Unità sono profondamente addolorate per la morte di

GIACOMO CAVIGLIONE

ineguagliabile compagno di lotte e di lavoro per tanti anni, prima a Genova poi a Milano, prima come redattore, poi come caposervizio, segretario di redazione e redattore capo Giacomo lascia un grande vuoto fra coloro che lo hanno conosciuto ed apprezzato Ai suoi familiari, alla moglie Carolina e al figlio Gianni, anch'egli nostro compagno di lavoro la direzione, la redazione e l'amministrazione del giornale porgono le più sentite condoglianze

Roma, 29 febbraio 1991

Il Comitato cittadino del Pds e tutti i compagni di Sesto San Giovanni annunciano addolorati la scomparsa di

GIACOMO CAVIGLIONE

militante fino all'ultimo presente nell attività politica del Partito, apprezzato e stimato giornalista dell'*Unità* che negli ultimi anni aveva messo a disposizione di tanti giovani la sua esperienza professionale, aiutando a far crescere e sviluppare il giornale «Nuova Sesto». Nel piangere la scomparsa di un compagno intelligente, schivo ma sempre pronto a dare il suo contributo disinteressato, ci uniamo in un abbraccio alla moglie Carolina e al figlio Gianni.

Sesto San Giovanni, 20 febbraio 1991

I compagni dell'*Unità* di Milano profondamente addolorati per la morte del loro carissimo compagno di lavoro

GIACOMO CAVIGLIONE

ricordano il suo rigore morale, la sua passione politica di militante comunista, le sue notevoli capacità professionali di giornalista, la sua eccezionale carica umana e si stringono con grande affetto alla sua Carolina e al suo Gianni.

Milano, 20 febbraio 1991

I compagni Ennio Elena, Bruno Enriotti, Walter Mantelli e Ibio Paolucci ricordano con profondo rimpianto il compagno

GIACOMO CAVIGLIONE

col quale hanno lavorato per tanto tempo all'*Unità*, sin dagli anni di Genova. Si stringono a Carolina e a Gianni nel ricordo indimenticabile del loro carissimo amico

Milano, 20 febbraio 1991

Bianca Mazzini e Giorgio Oldrini sono vicini a Carolina e a Gianni in questo momento di dolore ricordando

GIACOMO CAVIGLIONE

per la sua grande umanità e serietà nel lavoro e nell'impegno sociale e politico

Milano, 20 febbraio 1991

Carlo Ricchini, Luisa Melograni, Lucio Toneili, Enrico Pasquini, Edoardo Gardumi ricordano con affetto

GIACOMO CAVIGLIONE

compagno e amico indimenticabile *Sono vicini alla moglie Carolina* ed al figlio Gianni in questo momento così grave.

Roma, 20 febbraio 1991

Tutti i compagni della sezione Gramsci di Sesto San Giovanni sono profondamente addolorati per la scomparsa del compagno

GIACOMO CAVIGLIONE

per tanti anni appassionato dirigente della sezione. Sono affettuosamente vicini a Lina e Gianni in questo momento di lutto.

Sesto San Giovanni, 20 febbraio 1991

Luca, Paola, Lidia, Angelo, Giuseppe, Patrizia, Giorgio, Laura, Marcello, Rodolfo e Fabrizio, tutti gli amici e i collaboratori di Nuova Sesto piangono la scomparsa di

GIACOMO CAVIGLIONE

Giacomo in questi anni è stato un amico, un compagno, un maestro prezioso e indimenticabile Lo vogliamo ricordare ancora tra noi con la sua carica di umanità, ironia, passione civile e politica La sua scomparsa lascia in tutti noi un vuoto incolmabile.

Sesto San Giovanni, 20 febbraio 1991

Caro

GIACOMO

con la tua scomparsa perdo un amico, un compagno, un maestro insostituibile. Resterai sempre nel mio cuore. In questo momento di grande dolore abbraccio con affetto i tuoi adorati Lina e Gianni Paola.

Sesto San Giovanni, 20 febbraio 1991

La redazione di «Cuore» ricorda con grande affetto il compagno

GIACOMO CAVIGLIONE

e si stringe al figlio Gianni.

Milano, 20 febbraio 1991

Aldo e Pinuccia sono vicini a Carolina e Gianni con grande dolore per la scomparsa del carissimo compagno e amico

GIACOMO CAVIGLIONE

di cui conserveranno il ricordo delle ammirevoli doti umane unite all'impegno politico a lungo profuso all'*Unità* e a Nuova Sesto Sottoscrivono lire 50 000 per *l'Unità*.

Milano, 20 febbraio 1991

La Cooperativa Amleto Boccaccini annuncia la scomparsa del proprio presidente

GIACOMO CAVIGLIONE

e si stringe a Lina e Gianni in questo triste momento

Sesto San Giovanni, 20 febbraio 1991

Ciao

GIACOMO

Tino, Piera, Giancarla e Rossella Fiori ti ricorderanno sempre In questo momento di grande dolore sono vicini a tua moglie Lina e a tuo figlio Gianni.

Sesto San Giovanni, 20 febbraio 1991

Clelia ricorda il caro amico e compagno

GIACOMO CAVIGLIONE

È vicina con tanto affetto a Lina e Gianni. Sottoscrive per il suo giornale

Sesto San Giovanni, 20 febbraio 1991

Jonne, Enrico, Lidia e Luca Gusti, addolorati ed affranti piangono

GIACOMO CAVIGLIONE

amico e compagno carissimo

Sesto San Giovanni, 20 febbraio 1991

Flavio Dolcetti ricorda gli anni di giornalismo e di lotte passati assieme a

GIACOMO CAVIGLIONE

Bresso, 20 febbraio 1991

Donata, Carlo e Sergio sono addolorati per la scomparsa di

GIACOMO CAVIGLIONE

e sono sinceramente vicini al compagno e amico Gianni

Milano, 20 febbraio 1991

I compagni e le compagne dell'ufficio dimafoni dell'*Unità* piangono la scomparsa del caro

GIACOMO CAVIGLIONE

ed sprimono a Gianni e alla famiglia le più sentite condoglianze

Milano 20 febbraio 1991

Ciao,

GIACOMO

ti ricorderemo sempre con affetto. Lidia e Marcello.

Sesto San Giovanni, 20 febbraio 1991

La Segreteria e gli apparati della Camera del Lavoro di Milano esprimono il loro profondo cordoglio per la tragica scomparsa del compagno

avv. IACOPO MALAGUGINI

e ne ricordano le grandi doti intellettuali e l alta professionalità spese costantemente nella tutela dei diritti dei lavoratori e degli interessi generali del sindacato

Milano, 20 febbraio 1991

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro compagno

IACOPO MALAGUGINI

esprimiamo le nostre più profonde condoglianze Le compagne e i compagni della Camera del Lavoro del Centro Storico-Bovisa Milano.

Milano, 20 febbraio 1991

«Montagnes valdotaines vous êtes mes amours» Tra le sue montagne è tragicamente scomparso

IACOPO MALAGUGINI

Lo ricordano con tanto amore i cugini Marina, Marco Luca Alberti con Cristian, Anna e i piccoli Andrea e Marta.

Milano, 20 febbraio 1991

Guido Calvi e Ibio Paolucci addolorati per la tragica scomparsa dell'amico e compagno

IACOPO MALAGUGINI

lo ricordano con affetto unendolo nella memoria indimenticabile di Bianca e Alberto.

Milano, 20 febbraio 1991

Roberto e Anna Fieschi, Ennio e Rita De Renzi si stringono affettuosamente a Silvia nel doloroso momento della tragica scomparsa del fratello

IACOPO MALAGUGINI

Parma, 20 febbraio 1991

Le compagne e i compagni della Fiom-Cgil zona Romana costernati per il grave lutto che ha colpito la famiglia Malagugini per la tragica scomparsa dell'avvocato

IACOPO

si stringono alla famiglia esprimendo le più fraterne condoglianze.

Milano, 20 febbraio 1991

Caro

IACOPO

ci mancherà la tua voglia di vivere, che ci faceva affrontare anche i momenti peggiori senza sconforto Ci mancherà la tua presenza e lo stimolo della tua intelligenza nella difesa dei diritti dei lavoratori e dei più deboli. Ti abbiamo perso con grande dolore I metalmeccanici milanesi inchinano le loro bandiere e ti ricorderanno sempre La Fiom-Cgil di Milano

Milano, 20 febbraio 1991

Addoloratissimi piangiamo la tragica scomparsa dell amico e del compagno

IACOPO

Marcello Vecchi, Luciano Laverda, Maria Grazia Pittari, Marco Romanò, Silvana Gaudimundo

Milano 20 febbraio 1991

Il coordinamento Servizi Legali della Camera del Lavoro e tutti gli avvocati che collaborano con la Cgil di Milano ricordano il compagno

IACOPO MALAGUGINI

e il suo prezioso contributo nella direzione dei servizi legali Cgil.

Milano, 20 febbraio 1991

Cipriano Cortinovis, Lucetta Dallaglio, Nyranne Moshi e Davide Pollastro ricordano

IACOPO MALAGUGINI

la sua passione e il suo impegno per la difesa dei lavoratori

Milano, 20 febbraio 1991

Le compagne e i compagni della Cgil zona Romana partecipano commossi al lutto della famiglia e di tutta la Cgil milanese per la tragica e improvvisa scomparsa del carissimo

IACOPO

Milano, 20 febbraio 1991

Il Dipartimento e la Consulta giuridica della Cgil nazionale partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa e immatura scomparsa di

IACOPO MALAGUGINI

avvocato della Camera del Lavoro di Milano, componente della Consulta giuridica nazionale della Cgil, ricordandone con commozione l'apprezzato contributo di avvocato e di giurista ed il grande impegno sociale

Milano, 20 febbraio 1991

I collaboratori della rubrica «Leggi e Contratti» colpiti per l'improvvisa, triste scomparsa del compagno

IACOPO MALAGUGINI

si uniscono al dolore dei familiari e di tutti i compagni. Avv prof. Piergiovanni Alleva, prof Mario Giovanni Garofalo, avv Nyranne Moshi, avv. Saverio Nigro, avv. Enzo Martino, avv Nino Raffone, dott. Guglielmo Simoneschi.

Milano, 20 febbraio 1991

La montagna a lungo ci ha uniti, la stessa montagna ci ha ora crudelmente divisi. Piangiamo la scomparsa del carissimo amico

IACOPO MALAGUGINI

profondamente partecipi dell'immenso dolore di Rosanna e Silvia. Michelle, Vitaliana, Gigi, Nino Bozzo, Marcella Sentieri e figli, Maddalena, Tonino Crespi e figli

Milano, 20 febbraio 1991

Roberto Vitali, le compagne e i compagni del Comitato regionale lombardo piangono la morte di

IACOPO MALAGUGINI

avvocato e compagno indimenticabile

Milano, 20 febbraio 1991

I compagni e le compagne Fiom-Cgil dell'Alfa Lancia di Arese partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro compagno

IACOPO MALAGUGINI

Arese, 20 febbraio 1991

La Segreteria della Filcea-Cgil di Milano ed i lavoratori commossi per l'improvvisa e tragica scomparsa del compagno

avv. IACOPO MALAGUGINI

che ricordano per il suo impegno politico e professionale sono vicini ai familiari.

Sesto S. Giovanni, 20 febbraio 1991

Cosimo e Giovanni piangono la tragica scomparsa del compagno fratemo

IACOPO MALAGUGINI

Milano, 20 febbraio 1991

La Segreteria della Cgil Lombardia partecipa al dolore della famiglia Malagugini per l'improvvisa prematura scomparsa del compagno

avv. IACOPO MALAGUGINI

figura prestigiosa e punto di riferimento nell'attività giuridica del sindacato milanese e lombardo per oltre un ventennio.

Sesto S. Giovanni, 20 febbraio 1991

Le compagne e i compagni della Cgil regionale Lombardia affranti per l'improvvisa scomparsa dell'avvocato

IACOPO MALAGUGINI

compagno di molte battaglie, uomo di grande umanità e di profonda competenza, sono vicini a Rosanna e al piccolo Alberto in questo momento di profondo dolore.

Sesto S. Giovanni, 20 febbraio 1991

Ebe e Francesco Frattin sconvolti e increduli piangono l'amico

IACOPO

che l'amata montagna ha strappato alla moglie e al piccolo Alberto nel momento della più grande felicità.

Milano, 20 febbraio 1991

La Segreteria e l'apparato della Fiom regionale della Lombardia esprimono profondo cordoglio per la prematura scomparsa del compagno

IACOPO MALAGUGINI

ricordando il suo impegno per la causa dei lavoratori e l affermazione dei loro diritti.

Sesto S. Giovanni, 20 febbraio 1991

I compagni della Cgil regionale piemontese e della Camera del Lavoro di Torino ricordano con affetto e stima

IACOPO MALAGUGINI

Torino, 20 febbraio 1991

L'avv Beniamino De Rosi e la moglie Marta nel ricordo di una triennale intelligente collaborazione professionale, di tante battaglie politiche assieme combattute, ed a tanti momenti conviviali assieme trascorsi, piangono l'indimenticabile

IACOPO MALAGUGINI

vittima di un destino crudele, partecipando al dolore dei suoi cari tutti.

Milano, 20 febbraio 1991

Il Consiglio di fabbrica della Iveco Fiat Iveco Milano colpito dalla tragica e improvvisa scomparsa dell avvocato

IACOPO MALAGUGINI

si unisce al profondo dolore della famiglia. I lavoratori ricorderanno per sempre l'indimenticabile compagno difensore dei loro diritti.

Milano, 20 febbraio 1991

I compagni della Rifondazione comunista della sezione Aliotta esprimono al compagno Luca Alberti la più profonda condoglianza per la perdita del cugino compagno

IACOPO MALAGUGINI

Milano, 20 febbraio 1991

I consiglieri regionali del Gruppo Pds partecipano al dolore dei familiari per la improvvisa scomparsa di

IACOPO MALAGUGINI

caro amico e prezioso collaboratore.

Milano, 20 febbraio 1991

Ricordando

IACOPO

nel suo spensierato amore per la vita, per la montagna. Famiglia Pucci.

Milano, 20 febbraio 1991

Roberto De Renzi e Loraccia Silvia nel tragico momento della scomparsa di fratello

IACOPO MALAGUGINI

Parma, 20 febbraio 1991

Nell 11° anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE RIBOLDI

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Arcore (Mi), 20 febbraio 1991

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

DANTE MONTAGNANA

I dipendenti dello stabilimento S. Giorgio e i compagni della sezione Boldo-Longhi lo ricordano con affetto a tutti coloro che lo stimavano e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Sestri P.te, 20 febbraio 1991

Nel costante ricordo dei cari genitori, compagni

LUIGIA FERRARI
2.3.1894 e 17.2.1990

GIUSEPPE VACCHELLI
13.1.1893 21.7.1983

la figlia Adriana sottoscrive lire 100 000 per il nostro amato giornale

Milano, 20 febbraio 1991

I compagni della Federazione Pds di Varese si uniscono al dolore del compagno Gian Mario Tola per la scomparsa della moglie

ANGELINA GRAMPA

Varese, 20 febbraio 1991

I compagni della sezione 11-24 esprimono sentimenti di cordoglio e solidarietà ai familiari per la morte del compagno

VITTORIO ROCCO
(Tola)

I funerali in forma civile oggi 20 febbraio alle ore 10 da strada Mongreno 51 In sua memoria sottoscrivono per *l Unità*.

Torino, 20 febbraio 1991

Addolorati per la tragica e prematura scomparsa della cara

LAURA MARTELLONI

i compagni della sezione Eugenio Curiel del Pds sono vicini alla compagna Anastasia con tutto l affetto fraterno per questo grande dolore. I funerali si svolgeranno giovedì 21 alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Bottesini 9, Milano.

Milano, 20 febbraio 1991